



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1675**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Nuova disciplina della produzione integrata per le produzioni vegetali in provincia di Trento.

Il giorno **29 Settembre 2014** ad ore **08:10** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

**VICE PRESIDENTE
ASSESSORI**

**ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
TIZIANO MELLARINI**

Assenti:

**DONATA BORGONOVO RE
MAURO GILMOZZI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

Il mondo agricolo trentino ha sempre dimostrato sensibilità nei confronti delle problematiche legate alla tutela della salute degli operatori e dei consumatori nonché all'impatto che la pratica agricola, in particolare delle colture specializzate, può avere sull'ambiente. Già negli anni ottanta gli operatori dei comparti produttivi agricoli avevano adottato, impegnandosi a rispettarli, protocolli di autodisciplina, cioè un insieme di disposizioni tecniche mirate in particolare al contenimento dell'uso di prodotti fitosanitari.

Un ruolo fondamentale nella definizione di queste tecniche, nella loro diffusione presso gli agricoltori e nella costante verifica della loro efficacia è stato svolto dal servizio di consulenza tecnica fornito inizialmente dall'ESAT, Ente per lo sviluppo dell'agricoltura trentina, e successivamente dalla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.

Contestualmente anche il consumatore e quindi il mercato hanno iniziato ad interessarsi ai metodi di produzione in campo, ponendo sempre più l'attenzione sulle caratteristiche di salubrità dei prodotti agricoli. Con il passare degli anni però il semplice impegno e la garanzia offerta dai produttori non è stata più sufficiente per soddisfare le esigenze del mercato.

Gli strumenti d'intervento in agricoltura messi a punto a livello comunitario (Piani di Sviluppo Rurale e Organizzazioni Comuni di Mercato) a partire dagli anni novanta hanno introdotto la possibilità di intervenire finanziariamente a sostegno delle aziende agricole che adottano tecniche di produzione a minor impatto ambientale. Per rendere possibile il finanziamento tali metodi di produzione devono essere codificati/approvati dalle rispettive Amministrazioni.

A partire dagli anni 2000 l'Amministrazione provinciale è intervenuta promuovendo e regolamentando la produzione integrata attraverso la legge provinciale 28 marzo 2003 n. 4 art. 88 bis. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1131 del 1° giugno 2005 è stato approvato lo schema di protocollo di autodisciplina per la produzione integrata e sono stati individuati i soggetti più rappresentativi per ogni settore produttivo ai quali assegnare la gestione dei disciplinari di produzione integrata, compresi il coordinamento dei controlli e delle relative analisi nonché l'applicazione delle sanzioni. Successivamente, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1014 del 18 aprile 2008, è stato modificato lo schema di protocollo per la produzione integrata precedentemente approvato e determinati i principi, criteri ed indicazioni per la predisposizione dei disciplinari e dei relativi piani di controllo. Da tale anno pertanto i disciplinari di produzione integrata per le colture frutticole, orticole e per il mais da polenta vengono approvati dalla Provincia autonoma di Trento ed i controlli sulla corretta applicazione vengono certificati da un organismo indipendente e accreditato.

Sulla base delle esperienze dei singoli settori produttivi negli anni precedenti, le disposizioni emanate a livello provinciale facevano riferimento a tutti i settori produttivi del comparto agricolo:

- frutticolo,
- vitivinicolo,
- foraggiero, zootecnico e lattiero caseario,
- orticolo, fragola, piccoli frutti e mais da polenta,
- ittico,
- della grappa.

Nella pratica poi, solamente per le produzioni vegetali, si è passati alla predisposizione di specifici disciplinari ispirati ai principi generali della produzione integrata definiti dalla Legge provinciale e conformi ai principi, criteri e indicazioni approvate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1014/2008, mentre per gli altri, considerata la complessità delle norme cogenti, non è stato possibile individuare ulteriori elementi e vincoli produttivi utili per una differenziazione dei prodotti.

La necessità di definire un quadro normativo che codifichi la produzione integrata è contemporaneamente maturata anche a livello nazionale: in un primo momento per consentire l'erogazione di aiuti legati alla realizzazione delle misure agro-ambientali previste nei Piani di sviluppo rurale delle Regioni e successivamente con lo scopo di tutelare e promuovere sul mercato i prodotti agricoli ottenuti con tale metodo. Con la legge 3 febbraio 2011, n 4 il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) è stato formalmente istituito ed ora, con l'emanazione del decreto 8 maggio 2014 che ne disciplina la gestione, potrà essere utilizzato come strumento per la tutela e la valorizzazione delle produzioni. Allo stato attuale il disciplinare di produzione integrata per la coltura del melo della Provincia autonoma di Trento segue l'iter di verifica della conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata. In questo modo è consentita l'erogazione degli aiuti previsti nell'ambito delle misure agro-ambientali dei programmi operativi delle organizzazioni dei produttori realizzati ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Con l'attuazione della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, il quadro normativo viene ulteriormente ampliato, ma soprattutto vengono per la prima volta introdotti degli obblighi per le aziende agricole in merito all'adozione di tecniche di difesa delle piante maggiormente rispettose dell'ambiente. Dal 1° gennaio 2014 tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari adottano obbligatoriamente i principi generali di difesa integrata. E' prevista poi la possibilità di adozione su base volontaria, eventualmente supportata da appropriati incentivi, di orientamenti specifici per settore o per coltura ai fini della difesa integrata.

Con il decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150 di attuazione della direttiva 2009/128/CE ed il corrispondente Piano d'azione nazionale è stato stabilito, fra l'altro, che la difesa integrata volontaria prevede il rispetto dei disciplinari di produzione integrata, definiti secondo le modalità previste dal Sistema di qualità nazionale di produzione integrata di cui alla Legge del 3 febbraio 2011, n.4.

L'emanazione delle sopraccitate nuove norme a carattere nazionale e comunitario, nonché l'esperienza maturata a livello locale nella gestione del metodo della produzione integrata, rende necessaria una revisione ed un aggiornamento delle disposizioni precedentemente emanate a livello provinciale in particolar modo per:

- distinguere i due livelli, difesa integrata obbligatoria e difesa integrata volontaria, ora previsti dalla direttiva 2009/128/CE;
- restringere il campo di applicazione delle norme provinciali alle sole produzioni vegetali;
- armonizzare le procedure in atto a livello provinciale per la predisposizione, la presentazione e l'approvazione dei disciplinari di produzione integrata con le analoghe procedure definite dal Sistema di qualità nazionale di produzione integrata per l'ottenimento del relativo parere di conformità;
- superare il sistema che prevedeva la sottoscrizione dei protocolli per la produzione integrata da parte della Provincia autonoma di Trento e dei rappresentanti del mondo produttivo precedentemente giustificato in un regime di autodisciplina.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 28 marzo 2003 n. 4, art. 88 bis;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1131 del 1° giugno 2005;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1014 del 18 aprile 2008;
- visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 2 marzo 2008;
- vista la legge 3 febbraio 2011, n. 4;
- visto il decreto 8 maggio 2014;
- vista la direttiva 2009/128/CE;
- vista la legge 15 dicembre 2011, n. 217;
- visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- visto il Piano d'azione nazionale approvato con decreto interministeriale del 22 gennaio 2014;
- visto il parere del Servizio Supporto alla Direzione generale, ICT e Semplificazione amministrativa di data 10 settembre 2014 (prot. 478175), espresso ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 92 del 3 febbraio 2014;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo a "Individuazione dei soggetti e relativi ruoli nella gestione della produzione integrata";
- 2) di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle "Linee guida per la predisposizione dei disciplinari di produzione integrata" nel caso di non adesione al SQNPI;
- 3) di approvare l'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente le "Linee guida per la predisposizione del piano di controllo per la verifica della corretta applicazione dei disciplinari di produzione integrata";
- 4) di stabilire che il sistema di produzione integrata disciplinato dal presente atto si applica alle produzioni vegetali;
- 5) di individuare nelle seguenti Organizzazioni più rappresentative di ogni settore, inteso come volume di produzione dei propri associati rispetto al totale provinciale, il soggetto deputato alla predisposizione e gestione dei disciplinari di produzione integrata, ivi compresi il coordinamento dei controlli e delle relative analisi nonché l'applicazione delle sanzioni:
 - per il settore ortofrutticolo, compreso il mais da polenta: APOT Sca con sede a Trento in via Brennero n. 322;
 - per il settore vitivinicolo: CONSORZIO VINI DEL TRENTO con sede a Trento in via Suffragio n. 3.

Produttori singoli o in forma associata non rappresentati nell'Organizzazione di produttori predetta possono chiedere alla stessa di aderire, attraverso una struttura di coordinamento da essi indicata, al disciplinare e di essere sottoposti alle verifiche e ai controlli previsti dallo stesso, pagandone le relative spese;

- 6) di prendere atto che, secondo quanto stabilito all'articolo 20 del D. Lgs. 14 agosto 2012 n. 150, la difesa integrata volontaria prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) di cui alla Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 e dai sistemi di certificazione regionali;
- 7) di stabilire che cessano di trovare applicazione le precedenti deliberazioni della Giunta provinciale n. 1131 del 1° giugno 2005 e n. 1014 del 18 aprile 2008;
- 8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale della Provincia.

RM